

MELFI IN CONSIGLIO COMUNALE SIA PITTELLA CHE IL GRUPPO PD HANNO SOSTENUTO CHE «NEL NOSOCOMIO NON CAMBIERÀ NULLA»

L'ospedale a mezzo servizio non piace alla cittadinanza

Un ridimensionamento dei reparti voluto dalla riforma sanitaria

ANTONIO PACE

● **MELFI.** L'ospedale chiude. No, rimane, ma ridimensionato. A Melfi non si parla di altro. I commenti del dopo Consiglio comunale straordinario hanno tutti gli stessi connotati: parole al vento e assicurazioni di non chiusura che non convincono i cittadini. Le contestazioni non sono state a tutti gradite. Del dibattito non sono piaciute le mezze verità sulla reale situazione in cui versa il nosocomio melfitano che secondo i tecnici regionali (che ragionano solo con i numeri) alcuni reparti dovrebbero essere ridimensionati, ma nessuno dovrebbe assurgere al ruolo di eccellenza. Tutto deve essere trasferito a Potenza. Insomma la sudditanza gestionale della salute, i cittadini, gli operatori e i politici non vogliono accettarla, questo è quanto è emerso durante il consiglio comunale straordinario. Facciamo un passo indietro. Il lungo dibattito nella Sala consiliare di Melfi durante il Consiglio comunale aperto ai cittadini si è trasformato in uno scontro verbale: da un lato i politici locali, provinciali e regionali, dall'altro centinaia e centinaia di cittadini inviperiti contro una «politica sorda e arrogante». I temi del contendere erano i servizi della sanità che, l'ospedale di Melfi dovrà necessariamente ridimensionare a causa di una riforma sanitaria lucana che non accontenta nessun cittadino, da Lagonegro a Villa D'Agri, da Potenza a Melfi. Il confronto è stato duro nei toni. Le contestazioni (fischi, grida e invettive) rivolte al Direttore Generale Bochicchio, e al Governatore Pittella si sono consumate durante tutto lo svolgersi del Consiglio fino alle 10,30 di sera, da parte di tutti i cittadini intervenuti nel dibattito. Dopo il saluto e l'introduzione del sindaco Livio Valvano, il direttore generale Giambattista Bochicchio, ha illustrato la bozza del Piano Sanitario Lucano predisposto dai suoi uffici, partendo dalla «storia» della Sanità lucana. Il piano sanitario prevede il mantenimento dei 17 presidi, ma con ridottissima operatività. Nessuna chiusura, solo ridimensionamento. Quindi tagli di reparti da trasferire al San Carlo di Potenza dove i pazienti troveranno «eccellenze». Quindi, gli ospedali di Lagonegro, Villa D'Agri e Melfi diventerebbero subalterni al nosocomio potentino con tutte le criticità che tale provvedimento alimenterebbe, ad iniziare dalle infrastrutture non affatto idonee per contenere la massa di pazienti di tutta la provincia, («finanche i parcheggi sono insufficienti»). Il presidente Pittella a chiusura del dibattito ha assicurato che a Melfi nulla cambierà. Da parte sua il gruppo consiliare del Pd ha sostenuto che «continuerà a lavorare per mettere in campo ogni iniziativa affinché l'ospedale San Giovanni di Dio continui ad erogare i suoi servizi nel miglior modo possibile».



CONSIGLIO COMUNALE
Nella foto un momento della lunga riunione. La sudditanza gestionale della salute, i cittadini, gli operatori e i politici non vogliono accettarla

MELFI IN BALLO C'È IL SEGGIO DELLA LISTA DI MINORANZA «IDEA PER MELFI 3» TRA MONTANARELLA E FONTANA

Un nuovo scrutinio per il Comune

Decisione del Tar (che affida il compito al Prefetto) per fare chiarezza su una trascrizione difforme

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La composizione del Consiglio Comunale di Melfi potrebbe cambiare e sarà necessario un nuovo scrutinio a distanza di cinque mesi dal giorno delle elezioni.

Lo ha deciso il Tar di Basilicata, limitatamente ai voti di una sezione, precisamente la numero 10 «Valverde più Ospedale». In ballo, ovviamente, non c'è né la vittoria finale (che ha portato alla riconferma del sindaco di centrosinistra Livio Valvano) e nemmeno la suddivisione dei seggi tra le diverse formazioni che hanno concorso all'elezione.

Il nuovo scrutinio servirà solamente a decidere chi dovrà occupare l'unico seggio conquistato dalla lista «Idea per Melfi 3» inserita nella coalizione a so-

stegno del candidato sindaco secondo classificatosi, Alfonso Ernesto Navazio. Il verbale conclusivo ha attribuito quel seggio a Antonio Montanarella, con 282 voti di preferenza, ma il secondo classificato, Michele Fontana (per il quale lo stesso verbale riporta un numero di preferenze pari a 274) ha lamentato appunto un problema che ci sarebbe stato nel seggio numero 10. Un errore di trascrizione avrebbe portato i voti da lui ottenuti in quella sezione a passare da 17 a 7. In pratica nel verbale di sezione è riportata la somma maggiore (quel numero 17 da alcuni ritenuto foriero di problemi...) mentre nel verbale della commissione centrale elettorale le preferenze sono riportate nel numero di 7.

I dieci voti in più porterebbero Fontana a quota 284 consegnandogli il ruolo di primo della lista

e, conseguentemente, il diritto a occupare l'unico seggio disponibile ma la diversità tra i due verbali non dà sufficienti elementi per capire, al di là delle tesi contrapposte, quale sia giusto e quale errato.

Così i giudici amministrativi hanno disposto un nuovo scrutinio quale «incombente istruttorio». Il prefetto, anche tramite un delegato, dovrà provvedere ad esaminare, alla presenza delle parti, il materiale elettorale della sezione in contestazione e verificare se i voti reali corrispondono ai 17 riportati nel verbale e, conseguentemente, trovi fondamento la tesi dell'errore di trascrizione o meno. Tutto dovrà essere finito e relazionato entro la fine di novembre in modo che i giudici possano decidere all'udienza già fissata per il prossimo 21 dicembre.

le altre notizie

MELFI

PRIMO SINDACATO
Alle elezioni rsu Barilla conferma Flai Cgil

■ Nelle elezioni elezioni della Rsu nello stabilimento Barilla di Melfi la Flai Cgil Potenza si conferma primo sindacato. Su 335 votanti, fa sapere il segretario generale del sindacato Giuseppe Burdi, la Flai Cgil si è aggiudicata il 36,4% dei voti, contro il 31,8% della Fai Cisl e il 31,8% della Uila-Uil. Tre i delegati su 9. Si tratta di Luigi Santandrea, Vincenzo Pellegrino e Vincenzo Zaccagnino.

POTENZA COINVOLGERÀ 322 STUDENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI AGRARI LUCANI

Ruralgood: come preparare gli agricoltori di domani

ALESSANDRO BOCCIA

● Preparare gli agricoltori di domani a coglierle le grandi opportunità che l'agricoltura offre. È l'obiettivo del progetto «RuralGood» - promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, con il Crea, l'Ismea e le organizzazioni professionali che quest'anno coinvolgerà 322 studenti del quarto anno degli istituti tecnici agrari della Basilicata. Il progetto, che prevede visite alle aziende agricole e seminari in aula tra il 7 novembre e il 13 dicembre, è stato presentato ieri a Potenza dalla referente del Ministero, Paola Lionetti, dall'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia, dall'Autorità di Gestione del Psr Basilicata, Rocco Vittorio Restaino, e dalla referente del Crea, Teresa Lettieri. Gli studenti parteciperanno a quattro visite alle aziende e a quattro lezioni frontali, per poi realizzare un progetto sperimentale: in Italia RuralGood coinvolge circa tremila studenti, e la prossima tappa sarà nel Lazio. «Puntare sul capitale umano, - ha sottolineato Braia - far crescere responsabilità e consapevolezza della qualità delle produzioni e dell'importanza dei processi di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio ai fini sociali, economici ed occupazionali. Il progetto è una grande opportunità per gli studenti degli istituti agrari della regione Basilicata, perché contribuisce al



RURALGOOD La presentazione del progetto

raggiungimento di questi obiettivi attraverso il processo di trasferimento di conoscenze, l'attività sperimentale e sul campo». RuralGood si inserisce nell'iniziativa «Rural4Learning» con azioni di animazione e affiancamento nei confronti della Regione Basilicata, che ha risposto a un bando pubblicato dalla Rete Rurale Nazionale.

CASTELSARACENO DOMANI E DOMENICA

La festa della montagna attira turisti anche dal Veneto

Visitatori attratti dai paesaggi e dalla buona tavola

VINCENZO CARLOMAGNO

● L'8ª edizione della Festa della Montagna si svolgerà domani e domenica a Castelsaraceno, piccolo borgo a quasi mille metri di altitudine, incorniciato da montagne che arricchiscono il paesaggio tanto ammirato dai forestieri che ogni anno vengono per rivivere i momenti di festa. L'evento, patrocinato dal Comune, dall'Apt di Basilicata, dal Parco Nazionale del Pollino e dal Parco Nazionale della Val d'Agri, si tiene nell'ultima domenica di ottobre, a chiusura di tutte le manifestazioni organizzate nei vari centri lucani nel periodo estivo. Quello del 30 ottobre a Castelsaraceno è un appuntamento a cui non mancano visitatori provenienti dai centri vicini, della regione, ma anche da altre parti d'Italia. «Quest'anno - ha detto il presidente della Pro-Loco, Fernando Iacovino - oltre ai tanti visitatori lucani parteciperà gente proveniente dal Veneto, attratta dalle bellezze naturali, dai paesaggi suggestivi, dalla genuina cucina locale».

Un ricco programma è stato predisposto per soddisfare grandi e piccoli, e quanti amano scarpinare, muoversi tra le alture di questo splendido angolo montano della Basilicata. Il trekking anche a cavallo, la mountain bike, l'arrampicata sportiva su parete naturale ed artificiale, il parapendio, le escursioni coinvolgeranno, infatti, non pochi visitatori. Ognuno porterà nel carnet dei ricordi personali i momenti particolari della festa. «Naturalmente - ha aggiunto il rappresentante della Pro-Loco - non poteva mancare la sagra della montagna: Non poteva, mancare la degustazione di prodotti tipici locali quali tartufi, funghi, castagne e frutti di bosco, che si possono anche acquistare alla fiera che si tiene nella piazza. La festa - ha concluso Iacovino - è stata anche legata all'abbattimento della «ndenna» che si collega al rito arboreo che si celebra le prime tre domeniche di giugno». Nel corso della festa sarà proposto anche un momento culturale con la rappresentazione di un lavoro teatrale sul brigantaggio.

GENZANO DI L.

Camper distrutto dalle fiamme per domare il rogo intervento dei vigili



DISTRUTTO Il camper

● Fiamme altissime nella notte in pieno centro abitato a Genzano. Per cause che gli inquirenti stanno accertando ha preso fuoco un camper parcheggiato all'inizio di via Montecuccoli, nei pressi del campo sportivo. Il mezzo è andato completamente distrutto. Per domare il rogo e mettere in sicurezza l'area, di temeva per due bombole di gas, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. [a.m.]